

Topic: La relazione e la partecipazione nei processi di cura.

Studenti di medicina tra il dire e il fare: aspetti verbali e non verbali.

Corrias D., Tagliabue L., Castoldi R., Frigerio E., Rezzonico G., Strepparava MG.

MHCL – Multimedia Health Communication Laboratory.
Facoltà Medica, Università degli Studi Milano-Bicocca.

mariagrazia.strepparava@unimib.it

All'interno di un paradigma medico maggiormente centrato sul paziente (Shorter, 1985; Mead e Bower, 2000) diventano di particolare rilevanza le competenze comunicative e relazionali degli operatori sanitari.

La formazione a livello universitario diventa in questo senso un momento fondamentale per permettere ai giovani medici di sviluppare una riflessione critica riguardo le motivazioni della propria scelta di diventare medico e circa il proprio modo di entrare in relazione con l'altro aumentando così la propria capacità di modulare in maniera funzionale le attivazioni emotive che ogni professione sanitaria comporta. (Benbassat e Baumal, 2005; Smith, 2005).

L'uso di tecniche di apprendimento attive quali i role-playing vengono sempre più largamente utilizzate al fine di poter attivare una riflessione personale (Vettore, 1996).

Lo scopo del presente lavoro è duplice: da una parte mettere in luce le modalità comunicative e relazionali adottate da un gruppo di studenti di medicina in due differenti situazioni cliniche: comunicare una diagnosi oncologica e gestire un paziente relazionalmente difficile. Dall'altra analizzare eventuali corrispondenze tra gli aspetti verbali e non verbali della comunicazione.

15 role-playing (8 riguardanti la diagnosi oncologica e 7 riguardanti la gestione relazionale del colloquio) sono stati videoregistrati e successivamente analizzati attraverso una versione modificata del Roter Interaction Analysis System (RIAS). Quattro giudici indipendenti hanno inoltre valutato, attraverso una griglia di osservazione creata ad hoc, gli aspetti legati alla comunicazione non verbale del medico e in particolare: l'espressione facciale, l'inclinazione del busto, il contatto visivo, l'annuire, la gestualità e il ritmo vocale.

L'analisi del materiale raccolto può fornire spunti interessanti per osservare e riflettere su eventuali modalità comuni di comunicare degli studenti di medicina e su eventuali modalità specifiche legate a situazioni cliniche differenti (Szasz e Hollander, 1956).

Bibliografia

Benbassat J., Baumal R., (2005), *Enhancing self-awareness in medical students: an overview of learning approaches*. Academic Medicine, 80 (2), pp156-61.

Mead N., Bower P., (2000), *Patient centredness: a conceptual framework and review of the empirical literature*. Social Science and Medicine, 51, 1087-1100.

Shorter E., (1985), *La tormentata storia del rapporto medico – paziente*. Feltrinelli Milano

Smith R.C., Dwamena F.C., Fortin A.H., (2005), *Teaching Personal Awareness*. Journal of General Internal Medicine, 20, 201-207.

Szasz T.S., Hollander M.H., (1956), *A contribution to the philosophy of medicine*. Arch. Intern. Med.: 585-92.

Vettore L., (1996), *Guida all'applicazione del nuovo Ordinamento Didattico*. Ancona: Il Lavoro Editoriale.